

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

INTEGRAZIONE

Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 4

ARCELOR MITTAL ITALIA SpA

Decreto n. DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012, G.U. n. 252 del 27/12/2012, di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011, G.U. n.195 del 23/08/2011, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nel Comune di Taranto. D.P.C.M. 14/03/2014 (G.U. 08/05/2014) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla L. n. 116 del 11/08/2014, con le ulteriori integrazioni apportate dal D.L. n. 1 del 05/01/2015, convertito dalla L. n. 20 del 04/03/2015, nonché dal DL n.191 del 04/12/2015, convertito dalla L. n. 13 del 01/02/2016, dal D.L. n. 98 del 09/06/2016, convertito dalla L. n. 151 del 01/08/2016, dal D.L. n. 244 del 30/12/2016, coordinato con la legge di conversione n. 19 del 27/02/2017. Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dal D.M. n. 194 del 13/07/2016, G.U. n. 174 del 27/07/2016. D.P.C.M. del 29/09/2017 "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e della attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al D.P.C.M. del 14/03/2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1., del D.L. n. 191 del 04/12/2015 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 13 del 01/02/2016".

Sopralluogo effettuato dal 2 marzo 2020 al 4 marzo 2020

Data di emissione 5/10/2020

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	4
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	9
4	Allegati	11

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo costituisce un'integrazione al Rapporto trasmesso con prot. ISPRA n.13823 del 24/03/2020 al fine di corrispondere alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ad ISPRA con la nota protocollo n. 14255 del 27 febbraio 2020 (protocollo Ispra 9819 del 28/02/2020) e riguardanti, nello specifico, l'acquisizione di elementi conoscitivi utili per dare riscontro alle segnalazioni pervenute dal Sindaco di Taranto comunicate al MATTM, in particolare, con note rispettivamente prot. n.28932 del 23/02/2020, prot. n.29308 del 24/02/2020 e prot. 30850 del 26 febbraio 2020 allegate al suddetto mandato e riguardanti segnalazioni di odori molesti e l'emissione di sostanze odorigene nell'area di Taranto.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 4 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e richiama anche le informazioni contenute nella nota di Arpa Puglia prot. 44290 del 14 luglio 2020 (prot. Ispra 31061 del 14/07/2020).

Autori Per ISPRA:

Francesco Astorri, Ispettore AIA Nazionale – Responsabile Sezione VAL RTEC STRA con il contributo tecnico di Fernando Pensosi (ISPRA) e Valeria Cané (ISPRA).

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: ARCELOR MITTAL ITALIA SpA

Sede stabilimento: Taranto

Gestore: Loris Pascucci

Rappresentante del Gestore e Delegato ambientale: Alessandro Labile

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015 in corso di validità

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”*, il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, con le note DIR 73/2020 *“Integrazioni della tariffa 2019”* e DIR 74/2020 *“Tariffa controlli 2020”* le quietanze di pagamento e relativo algoritmo di calcolo validi come attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota prot. DIR 196/20 in data 30/04/2020 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2019 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio alle prescrizioni del Decreto AIA vigente.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

Nel rapporto conclusivo di visita in loco trasmesso al MATTM il 24/03/2020 e relativo al sopralluogo effettuato presso il siderurgico AMI spa di Taranto Ispra ha concluso secondo quanto di seguito riportato:

1. Sulla base dei riscontri oggettivi e dei dati acquisiti nel corso del sopralluogo non sono emerse violazioni del provvedimento autorizzativo AIA riconducibili a situazioni di esercizio o operazioni di manutenzione in corso nel siderurgico nel periodo corrispondente alle rilevazioni di odori segnalate.
2. Tra le varie fasi dell'esercizio dell'impianto analizzate nel periodo d'interesse potenzialmente connesse con le rilevazioni dei valori di interesse registrati dai sensori della rete AMI e dalle centraline della rete RRQA riportate da Arpa Puglia, si rappresenta l'effettuazione di N. 2 operazioni di granulazione loppa, senza impianto di condensazione vapori in marcia, avviate poco prima della rilevazione dei picchi di SO₂ alle centraline della Rete Regionale di Qualità dell'aria e ai monitor della rete AMI. Tale correlazione, almeno per AMI Spa, è solo temporale e non motiva tecnicamente, almeno con i dati attualmente disponibili, i picchi rilevati. Ciò anche in ragione del fatto che le operazioni sopra descritte sono connesse alla fermata degli altoforni (nella fattispecie AFO1 è stato fermato per 6 volte dall'inizio dell'anno) e non risultano aver mai originato le anomalie segnalate.
3. Non risultano eventi di esercizio o manutenzione di rilievo ai quali si possano ricondurre le segnalazioni di odori di gas occorse nei giorni 22-23/02/2020.

Ispra, contestualmente, ha ritenuto necessario porre al Gestore alcune condizioni, a valle dell'analisi delle evidenze oggettive raccolte, che pur non rappresentando violazioni del provvedimento autorizzativo costituivano aspetti meritevoli di approfondimento:

Condizione n. 1) *ISPRA ritiene necessario l'esecuzione da parte del Gestore di un campionamento straordinario dei fumi in uscita dal Camino E427 da svolgersi in contraddittorio con Arpa Puglia."*

Condizione n.2.

a) si richiede al Gestore di fornire una stima di dettaglio delle emissioni diffuse di H₂S e SO₂ connesse con le 2 operazioni di granulazione della loppa effettuate presso AFO1 con impianto di condensazione non in marcia e che tenga conto almeno delle seguenti informazioni:

- *Contenuto di zolfo nella loppa, in genere prevalentemente CaS;*
- *Flusso medio di materiale in t/min*
- *Portata di fumi al camino*

b) Si richiede inoltre di trasmettere a supporto della valutazione richiesta una descrizione del sistema di raffreddamento water/air e relative portate, del tipo di sistema di granulazione, portata delle scorie, rapporto scorie/acqua e della temperatura dell'acqua di granulazione e una descrizione sistema di condensazione vapori loppa.

Condizione n.3

Si richiede al Gestore di fornire una relazione che descriva le condizioni di esercizio (es. emergenza/manutenzione, ecc) della c.d. sacca a polvere di AFO1, sia in modalità c.d. "tradizionale"

che con il sistema c.d. “ecologico” Evacuazione polverino da sacca a polvere” dove sono riportate le condizioni di fermata dell’impianto automatico (ecologico) e tradizionale (manuale).

Di seguito vengono esposti gli esiti delle valutazioni sulla documentazione trasmessa dal Gestore con nota DIR 189 del 24/4/2020 a riscontro delle predette condizioni.

Condizione n. 1) ISPRA ritiene necessario l’esecuzione da parte del Gestore di un campionamento straordinario dei fumi in uscita dal Camino E427 da svolgersi in contraddittorio con Arpa Puglia.”

Il Gestore con DIR 189 del 24/4/2020 ha comunicato la disponibilità ad effettuare il campionamento specificando le procedure necessarie da rispettare. ARPA Puglia provvederà autonomamente alla formazione dei propri tecnici ai sensi del DPR 177/2011 e successivamente effettuerà il campionamento. Resta inteso che il Gestore si rende disponibile ad erogare formazione specifica ai tecnici ARPA Puglia come disposto dal DPR 177/2011

Il campionamento, ad oggi, è ancora in attesa di esecuzione per motivi connessi all’accesso in sicurezza agli impianti e conseguentemente al possesso dei requisiti formativi specifici da parte del personale di Arpa Puglia richiesti dal DPR 177/2011 per l’esecuzione di predetto campionamento, in contraddittorio.

Condizione n.2.

a) si richiede al Gestore di fornire una stima di dettaglio delle emissioni diffuse di H₂S e SO₂ connesse con le 2 operazioni di granulazione della loppa effettuate presso AFO1 con impianto di condensazione non in marcia e che tenga conto almeno delle seguenti informazioni:

- *Contenuto di zolfo nella loppa, in genere prevalentemente CaS;*
- *Flusso medio di materiale in t/min*
- *Portata di fumi al camino*

Il Gestore con DIR 189 del 24/4/2020 in allegato riporta la seguente stima delle emissioni diffuse di H₂S e SO₂ connesse con le 2 operazioni di granulazione della loppa effettuate presso AFO1 con impianto di condensazione non in marcia:

Altoforno	Produzione ghisa	STIMA EMISSIONI DIFFUSE H ₂ S		STIMA EMISSIONI DIFFUSE SO ₂	
		Fattore di emissione	Colaggio	Fattore di emissione	Colaggio
	kt	g/tghisa	t	g/tghisa	t
1	0,892	67	0,060	33	0,029

vale a dire 60 kg di H₂S e circa 30 Kg di SO₂, molto inferiore (2 ordini di grandezza) al flusso di massa calcolato per le stesse sostanze emesso da tutti i camini attivi dell’area a caldo, in condizioni pressoché normali di esercizio nel periodo considerato (dalle ore 0:00 alle ore 4:00 del 21/02/20 - 4 ore), pari cioè di circa 2,632 tonnellate (2632 Kg). Tale valore è molto inferiore anche alla stima di emissione diffusa di tali sostanze con impianto di condensazione vapori loppa in marcia pari a 1,3 ton/anno per H₂S e 0,6 tonnellate anno per SO₂ e senza impianto di condensazione vapori loppa in marcia (scenario considerato) pari a 10,2 ton/anno per H₂S e 5,0 tonnellate anno per SO₂.

Sul punto si osserva che le stime fatte dal Gestore riportate nella tabella sono coerenti con quanto previsto dalle procedure operative sulle emissioni diffuse e sulle emissioni accidentali. Ovviamente il fattore di emissione indicato nelle procedure, essendo un fattore medio, è più indicato per l'applicazione sulla stima annuale che su un evento così specifico. Grazie ai dati aggiuntivi forniti dal Gestore, sulla base anche di un bilancio di massa, si può ragionevolmente ritenere che per un evento

isolato, l'ordine di grandezza per l' SO_2 è più o meno quello delle decine di kg e potrebbe essere qualcosa in più per l' H_2S .

Anche Arpa Puglia, che ha fornito supporto tecnico nel corso del sopralluogo straordinario svolto nei giorni 2-4 marzo, con nota 44290 del 14 luglio 2020 (prot. Ispra 31061 del 14/07/2020) ha inviato gli esiti delle valutazioni svolte in autonomia sui valori di interesse rilevati alle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria basate sulle stime fornite dal Gestore riportate sopra, concludendo quanto segue:

In ogni caso, dall'analisi generalizzata degli andamenti delle concentrazioni misurate presso le postazioni di monitoraggio, dai quali emerge che l'incremento rilevato interessa un range temporale molto più ampio rispetto all'intervallo in cui si sono sprigionate le emissioni dalle colate considerate, appare evidente che la sorgente emissiva indagata nella valutazione non possa essere considerata l'unica causa del fenomeno di inquinamento osservato.

Pertanto resta il fatto che, con i dati attualmente disponibili, la dipendenza del superamento delle concentrazioni alle stazioni di monitoraggio con le operazioni di colata non può essere stabilita con ragionevole certezza se non solo attraverso l'analisi chimica dei filtri di campionamento della stazione di monitoraggio e con una successiva analisi complessa di "source apportionment". In ogni caso, gli eventuali esiti di questo studio non spiegherebbero comunque la correlazione tra valori di interesse di H_2S e SO_2 rilevati dai sensori della rete AMI e dalle centraline della rete RRQA con gli odori di gas segnalati i giorni successivi in centro città, alla base dell'impugnata ordinanza sindacale.

b) Si richiede inoltre di trasmettere a supporto della valutazione richiesta una descrizione del sistema di raffreddamento water/air e relative portate, del tipo di sistema di granulazione, portata delle scorie, rapporto scorie/acqua e della temperatura dell'acqua di granulazione e una descrizione sistema di condensazione vapori loppa.

Il Gestore ha fornito riscontro alla condizione richiesta mediante l'invio della Pratica Operativa Standard F4 081 001 "Esercizio dell'impianto di granulazione loppa e condensazione vapori AFO/I dove sono riportati:

- Descrizione del sistema di granulazione loppa;
- Descrizione dell'impianto di condensazioni vapori
- Informazioni circa i consumi di acqua
- Modalità di gestione della vasca di granulazione

La POS F4 081 001 descrive le condizioni di marcia del sistema di condensazione vapori loppa, nonché le condizioni in cui lo stesso sistema viene disattivato per mitigare pericoli di esplosione in recipiente chiuso. Tra le condizioni di sistema non in marcia sono ricomprese, rispettivamente, la fase di colaggio ghisa prima della fermata dell'altoforno e subito dopo il riavvio dello stesso.

L'operazione di granulazione loppa con il sistema di condensazione dei vapori non in marcia, prevista dalle procedure per ragioni di sicurezza, comporta sempre, in occasione di ogni fermata e riavvio dell'altoforno (transitori), un incremento delle emissioni diffuse di H_2S e SO_2 rispetto alle condizioni di normale esercizio. Tali emissioni vengono stimate secondo le modalità previste dai protocolli approvati con DPCM 29/09/2017 e riportate nella relazione annuale di esercizio trasmessa dal Gestore.

Condizione n.3 Si richiede al Gestore di fornire una relazione che descriva le condizioni di esercizio (es. emergenza/manutenzione, ecc) della c.d. sacca a polvere di AFOI, sia in modalità c.d. "tradizionale" che con il sistema c.d. "ecologico" Evacuazione polverino da sacca a polvere" dove sono riportate le condizioni di fermata dell'impianto automatico (ecologico) e tradizionale (manuale).

Il gas AFO proveniente dall'altoforno (composizione 22% CO, 23% CO₂, 4% H₂ ed il resto N₂ con tracce di altre sostanze, come H₂O) ha un potere calorifico di un certo rilievo. Di conseguenza, esso viene utilizzato per la produzione di energia in diverse utenze, come ad esempio i cowper o le centrali elettriche. Per poter essere utilizzato, però, è necessario depurare il gas delle polveri che esso si trascina: questo avviene in tre apparecchiature in serie, una a secco (detta "sacca a polvere") e due ad umido (dette "lavatori" o "scrubber").

La sacca a polvere è un serbatoio dalla forma caratteristica a pera, nel quale il gas subisce una repentina decelerazione causando la caduta di parte (circa 60-80%) della polvere trascinata (detta "polverino"), che si va a depositare sul fondo della sacca. La parte bassa della sacca a polvere è costituita da una mammella dove il polverino si accumula e dalla quale viene estratto.

Al fondo della mammella è collegato un impianto automatico di estrazione del polverino, che lo deposita in un apposito box, dal quale viene evacuato con l'ausilio di motopala e camion, per essere successivamente inviato alla zona di preparazione del "mix di fanghi e polveri di altoforno e di acciaieria" ubicata presso area SEA. Prima del conferimento nella suddetta area il polverino evacuato viene pesato presso un bilico di stabilimento.

In caso di fuori servizio di questo sistema, l'evacuazione del polverino viene effettuata attraverso due "vie" collegate al fondo della sacca a polvere e provviste di valvole ad azionamento pneumatico a distanza.

La POS descrive le condizioni di utilizzo dei due predetti sistemi e le motivazioni tecniche connesse con lo "switch" da sistema automatico a manuale che comprendono, in coerenza con quanto rilevato nel corso del sopralluogo, la casistica della manutenzione, nel caso specifico, costituita dalla sostituzione della valvola "Everlasting"- Punto 4.5. della POS: *in caso di attività ESE o MAN sul piano pug-mill o nelle immediate vicinanze del box di scarico avvenuto a partire dalle 7 e 30 del 21/02/2020.*

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Il presente Rapporto conclusivo costituisce un'integrazione del Rapporto conclusivo dell'attività ispettiva redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5 già trasmesso al MATTM con prot. ISPRA n.13823 del 24/03/2020. In esso sono contenuti i pertinenti riscontri in merito alla documentazione trasmessa dal Gestore nota DIR 189 del 24/4/2020 in esito alle n. 3 condizioni poste da Ispra nel predetto rapporto nonché le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere, di seguito esposte.

Ispra, a valle dell'analisi dei riscontri forniti dal Gestore con la succitata nota DIR 189 del 24/4/2020, al fine di uniformare i processi di comunicazione delle informazioni riguardanti eventi con potenziale impatto o ricadute sull'ambiente originati dagli stabilimenti industriali che insistono su tutta l'area di Taranto e rendere più efficace l'azione di intervento da parte delle Autorità di Controllo, procederà, in accordo col Gestore, ad integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo di AMI Spa di cui al DM 194/2016, con meccanismi procedurali che prevedano la comunicazione preventiva degli eventi di fermata ordinaria e straordinaria degli impianti in esercizio presso i reparti AFO, COK, AGL e ACC (fatti salvi quelli dovuti a motivi di emergenza), già prevista dai PMC per gli impianti in esercizio ubicati negli stabilimenti adiacenti, rispettivamente ENI Raffineria di Taranto e CTE AMI Energy, anche con la finalità di consentire lo studio dei fenomeni tramite modelli immissivi di ricaduta sui recettori da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

Ispra, pertanto, conferma quanto già riportato nel precedente rapporto e ritiene di non dover formulare ulteriori osservazioni, fatti salvi gli esiti del campionamento al camino E427 che verosimilmente verrà effettuato nel mese di ottobre 2020.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Data sopralluogo	Dal 2 al 4 marzo 2020
Data chiusura sopralluogo	4 marzo 2020
Campionamenti	NO, previsti al camino E427 in ottobre
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il Gestore formulate nel primo rapporto trasmesso con nota prot. Ispra n.13823 del 24/03/2020.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ispra ritiene necessario l'esecuzione da parte del Gestore di un campionamento straordinario dei fumi in uscita dal Camino E427 da svolgersi in contraddittorio con Arpa Puglia. 2. a) si richiede al Gestore di fornire una stima di dettaglio delle emissioni diffuse di H₂S e SO₂ connesse con le 2 operazioni di granulazione della loppa effettuate presso AFO1 con impianto di condensazione non in marcia e che tenga conto almeno delle seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Contenuto di zolfo nella loppa, in genere prevalentemente CaS; • Flusso medio di materiale in t/min • Portata di fumi al camino <p>b) Si richiede inoltre di trasmettere a supporto della valutazione richiesta una descrizione del sistema di raffreddamento water/air e relative portate, del tipo di sistema di granulazione, portata delle scorie, rapporto scorie / acqua e della temperatura dell'acqua di granulazione e una descrizione sistema di condensazione vapori loppa</p> 3. Si richiede al Gestore di fornire una relazione che descriva le condizioni di esercizio (es. emergenza/manutenzione, ecc) della c.d. sacca a polvere di AFO1, sia in modalità c.d. "tradizionale" che con il sistema c.d. "ecologico"
Riscontro del Gestore	Nota DIR 189 del 24/4/2020
Conclusioni Ispra formulate nel presente rapporto	<p>Dall'analisi dei riscontri forniti dal Gestore in esito alle condizioni formulate dal GI Ispra conferma quanto già riportato nel precedente rapporto e ritiene di non dover formulare ulteriori osservazioni, fatti salvi gli esiti del campionamento al camino E427 che verosimilmente verrà effettuato nel mese di ottobre 2020.</p> <p>Ispra, a valle dell'analisi dei riscontri forniti dal Gestore con la succitata <u>nota DIR 189 del 24/4/2020</u>, al fine di uniformare i processi di comunicazione delle informazioni riguardanti eventi con potenziale impatto o ricadute sull'ambiente originati dagli stabilimenti industriali che insistono su tutta l'area di Taranto e rendere più efficace l'azione di intervento da parte delle Autorità di Controllo, procederà, in accordo col Gestore, ad integrare il</p>

	Piano di Monitoraggio e Controllo di AMI Spa di cui al DM 194/2016, con meccanismi procedurali che prevedano la comunicazione preventiva degli eventi di fermata ordinaria e straordinaria degli impianti in esercizio presso i reparti AFO,COK, AGL e ACC (fatti salvi quelli dovuti a motivi di emergenza), già prevista dai PMC per gli impianti in esercizio ubicati negli stabilimenti adiacenti, rispettivamente ENI Raffineria di Taranto e CTE AMI Energy.
--	---

4 Allegati

La documentazione pertinente è stata allegata al precedente rapporto. La nota DIR 189 del 24/4/2020 contenente i riscontri alle condizioni poste da Ispra è già agli atti dell' Autorità Competente MATTM.